

**BILANCIO SOCIALE
E
BILANCIO CONSUNTIVO
AL 31.12.2016**

BILANCIO SOCIALE 2016

SOMMARIO

1. PREMESSA METODOLOGICA: BILANCIO SOCIALE 2016

2. LA NOSTRA IDENTITA'

2.1 L'assetto istituzionale

2.2 La *mission* ed i valori di riferimento dell'Associazione

2.3 Le attività strategiche per il conseguimento degli obiettivi

3. CARATTERISTICHE ISTITUZIONALI ED ORGANIZZATIVE

3.1 La struttura organizzativa

3.2 Organi Sociali

3.3 Le principali attività svolte

4. LE RELAZIONI ISTITUZIONALI

5. LA RELAZIONE ECONOMICA

5.1 Principali dati Economici

5.2 Principali Dati Patrimoniali e Dati Finanziari

5.3 Investimenti

5.4 Informazioni ai sensi dell'art. 2428 c.c.

5.5 Risultato dell'esercizio

BILANCIO SOCIALE 2016

Signori Soci,

quello che segue è il Bilancio Sociale e il Bilancio consuntivo al 31.12.2016, con importi espressi in unità di Euro, articolati in paragrafi separatamente evidenziati. Nelle pagine seguenti vi sarà fornita un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione dell'Associazione, dell'impatto sociale, dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso, con particolare riguardo a costi, ricavi e investimenti.

1. PREMESSA METODOLOGICA: BILANCIO SOCIALE 2016

Per la prima volta nella sua lunga ed importante storia l'ANBI, l'Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe, pubblica il BILANCIO SOCIALE, illustrando le proprie attività e il loro impatto dal punto di vista tecnico ed economico ma anche sotto l'aspetto sociale, si pensi alle sicurezze ambientali ed alimentari.

Il bilancio sociale potrà essere consultato e scaricato in formato elettronico dal sito dell'Associazione, www.anbi.it.

Sede sociale

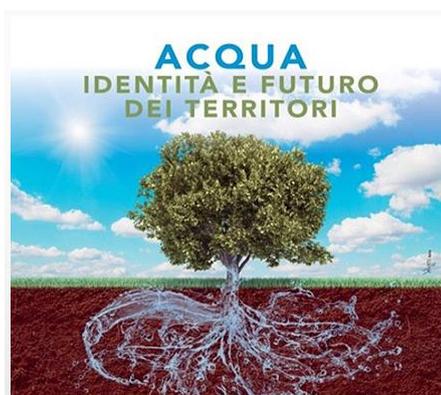
Roma,
Via Santa Teresa, 23

Per contattarci

Tel. +39 06 844321

anbimail@anbi.it

anbi@pec.it



Lo scopo che ci siamo prefissi con il bilancio sociale, è quello di fornire una ancora maggiore e più corretta rappresentazione della nostra realtà associativa e di soddisfare le esigenze informative di tutti quanti sono portatori di interessi, diritti e aspettative legittime (stakeholder) nei suoi confronti. Se da un lato, il bilancio espone fatti economici e finanziari, dall'altro, il bilancio sociale consentirà di comprendere le capacità dell'associazione di perseguire la sua missione e la capacità e coerenza con i valori ed i principi a cui si ispira.

Il bilancio sociale fornisce le informazioni sulle attività svolte dall'ANBI nel corso del 2016, con riferimento non solo ai fondamentali numeri, ma anche alla descrizione degli impatti culturali, ambientali, sociali ed economici.



2. LA NOSTRA IDENTITA'

2.1 L'assetto Istituzionale

Il primo nucleo organizzato delle istituzioni consortili operanti nel settore bonifica e irrigazione risale al 1913. Dopo le diverse vicende storiche che hanno interessato il Paese, i Consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario, hanno deliberato volontariamente la costituzione di una Associazione Nazionale, denominata Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, in breve denominata "ANBI", quale associazione di diritto privato che acquisisce personalità giuridica, riconosciuta con Decreto provvisorio del Capo dello Stato del 17 luglio 1947 n. 1442 che ne approva lo Statuto, successivamente modificato con DPR 28 dicembre 1952 n. 1734, e con

DPR 7 giugno 1985 n. 6340 e, recentemente, con atto Prefettura di Roma 0108394 del 1 aprile 2016.



**LA TERRA NUTRE
L'UOMO LA DIVORA**



L'ANBI rappresenta e tutela gli interessi dei Consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario operanti nel nostro Paese. Tali Consorzi hanno il compito di realizzare e gestire opere di difesa e regolazione idraulica, di provvista e utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, interventi di salvaguardia ambientale. I Consorzi svolgono quindi un'attività polifunzionale, mirata alla sicurezza territoriale, ambientale ed alimentare del Paese, contribuendo in tal modo ad uno sviluppo economico sostenibile.

L'ANBI nasce come associazione nazionale a carattere obbligatorio nel 1928. Successivamente, la nostra Associazione ha ricevuto riconoscimento giuridico con Decreto del Capo Provvisorio dello Stato in data 10 luglio 1947, n. 1442 che ne approva lo Statuto.

Il precedente Statuto, approvato con DPR n. 6340/1985, definisce le funzioni istituzionali dell'Associazione prevedendo che essa abbia il compito di promuovere la piena conoscenza sia del ruolo della bonifica e dell'integrazione nell'ambito dell'azione pubblica per la tutela, difesa e valorizzazione del territorio e delle acque; sia del ruolo dei Consorzi quali enti pubblici di autogoverno e di partecipazione dei privati.

L'Assemblea straordinaria, svoltasi il 22 luglio 2015 a Baveno (NO), ha approvato le modifiche proposte al previgente Statuto, come risultate da verbale redatto alla presenza del Notaio dott. Emanuele Caroselli, atto rep. 45508/15005 e registrato in data 28 luglio 2015.

Su richiesta della Prefettura di Roma in sede di deposito per l'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, sulla base della delega attribuita al Presidente dell'Assemblea a margine dell'approvazione delle modifiche statutarie sono state apportate le correzioni richieste con atto pubblico rep. 27893/10349, rogitato in data 17 febbraio 2016 dal Notaio Perrotta in Roma e registrato in data 03 marzo 2016.

Il vigente Statuto è stato approvato ed iscritto nel Registro delle persone giuridiche dalla Prefettura di Roma, AREA IV, con atto Prof. n. 0108394 del 01 aprile 2016.

La sede legale, amministrativa ed operativa è sita in Roma presso via di Santa Teresa al civico 23 ed è presente sul territorio con strutture a livello regionale e di Province Autonome, denominate ANBI regionali, di cui

fanno parte i Soci di ANBI aventi sede nell'ambito del territorio di competenza di ciascuna ANBI regionale.

A livello internazionale l'ANBI è inoltre membro dell'Associazione *European Union of Water Management Associations* (EUWMA - Unione Europea delle Associazioni Nazionali delle Bonifiche) con sede in Olanda di cui fanno parte, oltre all'Italia, le Associazioni Nazionali che si occupano di gestione idraulica e irrigazione di Francia, Belgio, Olanda, Inghilterra, Germania, Spagna, Portogallo, Ungheria. Complessivamente coprono una superficie di oltre 56 milioni di ettari.

L'ANBI è membro, altresì, dell'"**Irrigants d'Europe**" che raggruppa in un'unica associazione le maggiori organizzazioni europee interessate istituzionalmente all'irrigazione, accomunate dalla consapevolezza che l'agricoltura irrigua è essenziale per una bilanciata e sostenibile crescita dell'intero comparto agricolo comunitario. A tal riguardo si sottolinea il recentissimo ed importante accordo siglato in Portogallo, denominato la "*Dichiarazione di Santarem*" a sostegno dell'irrigazione; a sottoscriverla ANBI per l'Italia, FENACORE – Federacion Nacional de las Comunedades de Regantes (Spagna), Irrigants de France (Francia), FENAREG – Federacao Nacional de Regantes (Portogallo): nasce così "Irrigants d'Europe" che si propone quale interlocutore privilegiato delle Istituzioni Europee nei settori dell'irrigazione e della gestione idrica, elementi determinanti per le sfide ai cambiamenti climatici ed alla sicurezza alimentare.

E' in previsione anche l'adesione di Grecia, Cipro, Malta arrivando a rappresentare 7.700.000 ettari irrigati, pari al 75% della realtà irrigua nel Vecchio Continente.





Direttore ANBI con Primo Ministro Agricoltura Portoghese



L'ANBI non ha scopo di lucro e svolge la sua attività in tutto il territorio nazionale.

2.2 La *mission* e i valori di riferimento dell'Associazione

La missione di ANBI è quella di contribuire, attraverso l'azione dei propri Associati, agli obiettivi di crescita e competitività del sistema Paese per uno sviluppo sostenibile mediante specifica collaborazione nelle politiche della gestione delle risorse naturali suolo e acqua.

L'obiettivo del sistema consortile è quello di garantire una efficace presenza, diffusa sul territorio, per un'azione collettiva e condivisa nel settore delle risorse idriche e della difesa del suolo.

Essa si propone di attuare nello specifico tutte le seguenti finalità:

- a) promuovere, in tutte le sedi istituzionali, maggiore consapevolezza del percorso evolutivo e del conseguente ruolo costantemente dinamico dell'attività di bonifica nell'ambito del governo del territorio, della sua attuale polivalenza funzionale essendo in essa ricomprese azioni fondamentali per la difesa del suolo e regolazione delle acque, per la disponibilità, provvista ed utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, ivi compreso l'uso idroelettrico, per la gestione delle reti irrigue collettive, per la tutela del paesaggio e per la salvaguardia dell'ambiente, per la garanzia della invarianza e compatibilità idraulica e per la tutela dell'uso del suolo, per la mitigazione degli effetti del

cambiamento climatico, contribuendo alla sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale;

- b) promuovere, in tutte le sedi istituzionali, la piena conoscenza del ruolo fondamentale del Consorzio quale ente di autonomia funzionale, persona giuridica pubblica a struttura associativa, con ordinamento fondato sul principio dell'autogoverno e della partecipazione, attraverso il quale si realizza, in regime di sussidiarietà, il coordinamento tra l'interesse pubblico e l'interesse privato;
- c) promuovere, coordinare e realizzare, anche per conto, a favore e per tramite dei Consorzi, progetti e programmi di attività tecnico-economiche al fine di valorizzare l'attività di gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua e la messa in sicurezza e la manutenzione del territorio, partecipando anche alla programmazione agricola comunitaria e nazionale;
- d) svolgere ogni azione affinché la legislazione nazionale e regionale riconosca per il sistema consortile ruolo e principi istituzionali;
- e) individuare linee di indirizzo politico programmatico, curandone la coerenza ai vari livelli; sviluppare i rapporti con enti locali, Regioni, Governo, Unione Europea; sviluppare attività comuni tra Consorzi, per migliorare l'efficienza gestionale; sviluppare ricerca, innovazione tecnologica e formazione, rapportandosi con università ed enti pubblici e privati; promuovere iniziative con soggetti pubblici e privati per sviluppare conoscenza, solidarietà, biodiversità, stimolando la realizzazione e la rinaturalizzazione di aree vocate, promuovendo iniziative tese al mantenimento dell'impresa e della persona anche in montagna; promuovere il ruolo insostituibile dell'impresa agricola e degli agricoltori nella manutenzione del territorio;
- f) rappresentare gli associati nei rapporti con il Parlamento, il Governo, la Pubblica Amministrazione, le Organizzazioni professionali agricole e ogni altra istituzione la cui attività presenti rilevanza per il sistema dei Consorzi;
- g) realizzare iniziative e attività culturali tese alla crescita della conoscenza e della educazione pubblica e collettiva sui temi della sicurezza territoriale, ambientale e alimentare, anche per il tramite di relazioni con associazioni, enti, istituti professionali, scuole e università, che perseguono le stesse finalità;
- h) promuovere tra gli associati valori di eticità e la parità di genere.

Per la realizzazione delle finalità indicate all'art. 2 dello Statuto, l'Associazione svolge le seguenti attività:

- a) tutelare gli interessi degli associati nei diversi settori della loro attività istituzionale e operativa, assicurando la necessaria assistenza nei settori di competenza;
- b) provvedere all'esame ed allo studio dei provvedimenti legislativi interessanti i settori di attività di cui all'art. 2 dello Statuto e le relative competenze istituzionali e di amministrazione nonché i provvedimenti relativi a riforme costituzionali ed ordinamentali aventi incidenza nel settore consortile;
- c) promuovere e organizzare ricerche e studi sui temi di maggiore rilievo ed attualità per il settore della difesa del suolo e della gestione delle risorse idriche intese, entrambe, nella loro accezione multifunzionale;
- d) organizzare convegni, incontri e dibattiti per l'approfondimento dei problemi di carattere generale interessanti i Consorzi per l'attività di gestione della difesa del suolo e delle risorse idriche e la messa in sicurezza del territorio, anche con riferimento alle aree montane;
- e) promuovere, coordinare ed agevolare la preparazione dei collaboratori dei Consorzi curando l'istituzione e lo svolgimento di appositi corsi di perfezionamento ed aggiornamento, assicurando un sistema a rete di assistenza innovativa nei comparti relativi alle funzioni istituzionali e alla gestione operativa e connettendola con le strutture pubbliche europee, nazionali e regionali con le quali è necessario stabilire relazioni;
- f) assicurare uniformità di orientamenti in tema di interpretazione ed applicazione dei provvedimenti legislativi disciplinanti l'attività di competenza dei Consorzi;
- g) provvedere all'informazione, all'assistenza ed alla consulenza agli associati;
- h) assumere ogni iniziativa idonea a potenziare la solidarietà fra i Consorzi, con riferimento prioritario ai principi della sussidiarietà;
- i) sviluppare ogni iniziativa che possa aumentare l'efficienza e l'economicità a favore dei soggetti rappresentati, anche realizzando e promuovendo strutture aggregate tese a realizzare accordi di rete; favorire la stipula di convenzioni con le imprese agricole finalizzate alla manutenzione del territorio;
- j) promuovere informazione politica, legislativa e sindacale, realizzandola e divulgandola anche quale editore, utilizzando i moderni mezzi di informazione coerentemente con le proprie finalità istituzionali;
- k) aderire ad organismi nazionali ed internazionali le cui finalità rientrino nell'ambito degli obiettivi dell'Associazione;

- l) sviluppare la comunicazione, orizzontale e verticale, con attenzione ai nuovi strumenti di diffusione, realizzando iniziative e campagne informative;
- m) collaborare con lo SNEBI al fine di conseguire i comuni scopi istituzionali nell'interesse degli associati e delle proprie attività.

2.3 Le attività strategiche per il conseguimento degli obiettivi

Le attività sono svolte da ANBI sulla base di approfonditi studi e costanti aggiornamenti in grado di formulare nelle sedi competenti proposte puntuali.

Di particolare interesse l'azione di ricerca, finalizzata a strumenti e metodi per l'introduzione di innovazioni nella gestione delle acque irrigue, nonché per la riduzione del rischio idrogeologico del territorio del nostro Paese.



Particolare impegno è dedicato alla diffusione della conoscenza dei Consorzi quali moderne istituzioni di partecipazione, operanti in regime di sussidiarietà, le cui azioni sul territorio sono finalizzate alla sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale.

3. CARATTERISTICHE ISTITUZIONALI ed ORGANIZZATIVE

3.1 La struttura organizzativa

I Soci dell'Ente, (151 consorzi) ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, sono: i Consorzi di Bonifica; i Consorzi per la tutela e la gestione del territorio e per la tutela e la gestione delle acque; i Consorzi di irrigazione e di miglioramento fondiario; i Consorzi di Bonifica montana e di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani non classificati come territori di bonifica montana; Consorzi che tra i loro compiti hanno in via primaria quelli della difesa del suolo e della gestione della risorsa irrigua o dell'assetto del territorio; i Consorzi e le società di proprietari per l'esecuzione e la manutenzione o l'esercizio di opere di difesa preventiva del suolo o comunque dirette ad assicurare la sicurezza ambientale e la più razionale ed innovativa utilizzazione e governo delle acque; i Consorzi, le società ed altri enti concessionari delle derivazioni ed utilizzazioni od invasi di acque pubbliche a scopi agricoli e promiscui.

A norma dell'art. 4 del vigente Statuto, al perseguimento delle finalità indicate in precedenza, ed allo svolgimento delle attività elencate all'art. 3 dello Statuto, nonché alla realizzazione di ogni altra iniziativa utile alla difesa del suolo, all'irrigazione e all'attività dei Consorzi provvedono:

1. in sede nazionale, l'ANBI nazionale;
 2. in sede regionale e nelle Province Autonome, le singole ANBI Regionali.
- All'uopo si rammenta che fanno parte delle ANBI Regionali i Soci dell'Associazione aventi sede nell'ambito del territorio di competenza di ciascuna ANBI Regionale. Le ANBI Regionali determinano, nell'ambito della loro autonomia operativa e funzionale, il proprio ordinamento con apposite norme statutarie adottate da ciascuna ANBI Regionale con l'osservanza dei principi generali contenuti nel presente Statuto ed approvate dall'Associazione ai sensi di quanto previsto all'art. 16 del vigente Statuto.

Hanno diritto di partecipare all'elettorato attivo e passivo i Soci ordinari in regola con il pagamento dei contributi associativi ordinari.

Partecipano, inoltre, con diritto di voto, anche tre rappresentanti dei Direttori delle ANBI Regionali.

Alla data attuale sono soci dell'ANBI 151 Consorzi i quali coprono oltre il 50% della superficie territoriale del Paese per un totale di quali 17 milioni di ettari.

Nel corso del 2016 è stata tenuta una Assemblea con una rappresentanza media dei soci superiore all' 80%.

3.2 ORGANI SOCIALI

Il Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale è composto dai Presidenti delle ANBI Regionali, da 15 Consiglieri eletti dall'Assemblea, da un massimo di 7 Consiglieri, cooptati, da scegliersi fra persone particolarmente esperte di problemi afferenti al settore, anche se non facenti parte dell'Assemblea, dal Direttore Generale di ANBI e da tre rappresentanti dei Direttori delle ANBI Regionali, ripartiti tra Nord, Centro e Sud.

Il Consiglio Nazionale elegge il Presidente Nazionale, il Vice o i Vice Presidenti ed i componenti del Comitato Esecutivo; provvede alla propria integrazione cooptando altri Consiglieri; provvede alla designazione di tre rappresentanti tra i Direttori delle ANBI Regionali, ripartiti tra Nord, Centro e Sud, sentite le ANBI Regionali, secondo l'area geografica; delibera i programmi annuali di attività per la realizzazione delle direttive di massima determinate dall'Assemblea; delibera sulla relazione annuale da sottoporre all'Assemblea; approva il bilancio preventivo; delibera la misura e il riparto dei contributi associativi e le modalità di riscossione; approva gli statuti delle ANBI Regionali previa verifica di conformità ai principi contenuti nello Statuto di ANBI; provvede, salvo i compiti espressamente attribuiti agli altri organi, a quanto occorre per il raggiungimento degli scopi istituzionali dell'Associazione.

I componenti del Consiglio Nazionale durano in carica 4 anni purché conservino: i) la qualità di componenti dell'Assemblea; ii) la qualità di Presidente di un'ANBI Regionale.

I rappresentanti dei Direttori di un'ANBI Regionale, durano in carica 4 anni e qualora cessino dalla funzione, il Consiglio Nazionale provvede a sostituirli nell'ambito della stessa area geografica.

Tale Organo è costituito dai seguenti componenti:

1. VINCENZI P.A. Francesco (Presidente dell'Associazione);
2. BUSILLO Dott. Vito (Vicepresidente dell'Associazione);
3. DI STEFANO Rag. Donato (Vicepresidente dell'Associazione);
4. TAMBURINI Dott. Giovanni (Vicepresidente dell'Associazione);
5. GARGANO Dott. Massimo (Direttore Generale);
6. ASIOLI Dott. Alberto;

7. BELLACCHI Sig. Fabio;
8. BENATI Dott. Marco;
9. BLAIOTTA Prof. Marsio;
10. BOTTINO Sig. Marco;
11. BROLLI Dott. Roberto;
12. CARIDI Sig. Giovandomenico;
13. CLOCCHIATTI P.A. Rosanna;
14. DE FILIPPO Dott. Giuseppe;
15. FOLLI Rag. Alessandro;
16. GATTONI Ing. Carlo;
17. GRECO Ing. Francesco;
18. GROSSI Avv. Paola;
19. MACCHIONE Prof. Giovambattista;
20. MAIANI Dott. Michele;
21. MORACHIOLI Dott. Massimo;
22. MORI Dott. Mario;
23. MUSACCHIO Avv. Giuseppe;
24. NALLI Sig. Giuliano;
25. PEDERZOLI Dott. Massimiliano;
26. ROMANO Sig. Giuseppe;
27. SELMI Avv. Luciana;
28. STEFANI Sig. Luigi;
29. TERRENZIO Dott. Eligio Giovanni Battista;
30. TOMEZZOLI P.A. Antonio;
31. TONIOLO Sig. Daniele;
32. TORCHIA Sig. Roberto;
33. VIORA Dott. Vittorio;
34. ZANATO Sig. Michele;
35. ZANI Agr. Gianluigi;
36. ZIRATTU Sig. Pietro.

Nel corso del 2016 sono stati tenuti due Consigli Nazionali.

Il Comitato Esecutivo

Il *Comitato Esecutivo* è costituito dal Presidente Nazionale, dai Vice-Presidenti, da sette componenti eletti dal Consiglio Nazionale tra i consiglieri di diritto, quelli eletti e quelli cooptati e dal Direttore Generale che funge da Segretario del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo individua l'azione a breve termine per la realizzazione dei programmi deliberati dal Consiglio Nazionale; propone al Consiglio Nazionale l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci, sentito il

parere dell'ANBI Regionale nel cui territorio ha sede l'interessato; propone l'istituzione delle Commissioni consultive per l'approfondimento di temi di particolare rilievo e di interesse generale, la cui presidenza è conferita al Presidente Nazionale.

I componenti del Comitato Esecutivo durano in carica 4 anni a meno che non perdano la qualità di componente del Consiglio Nazionale: in caso di decadenza vengono sostituiti dal Consiglio Nazionale.

Il Collegio dei Revisori

Il *Collegio dei Revisori* è nominato dall'Assemblea ed è composto da tre membri effettivi, di cui uno è il Presidente, e da due supplenti che durano in carica 4 anni.

Il Collegio dei Revisori vigila sulla gestione dell'Associazione nel rispetto della legge e dello Statuto; esamina il bilancio consuntivo riferendone all'Assemblea; assiste alle adunanze degli organi dell'Associazione.

I membri del Collegio dei Revisori dei Conti sono il Dott. Stefano Melchiorri (Presidente), il Dott. Enrico Leccisi, il Dott. Nicola Caputo; tutti sono iscritti al registro dei revisori legali.

3.3 Le principali attività svolte

L'ANBI funge da associazione di rappresentanza di Consorzi di Bonifica, svolgendo, a favore dei propri associati, sia un'azione a carattere generale politico-istituzionale a sostegno dell'azione della bonifica e dell'istituto consortile, sia un'azione di assistenza e consulenza in generale, e nello specifico a seguito di determinate richieste da parte dei singoli associati o delle ANBI regionali, attraverso pareri su singoli problemi, elaborazione di ricorsi alle Commissioni Tributarie o altre istituzioni in sede extragiudiziale.

Si riportano di seguito le principali attività poste in essere dall'Associazione in applicazione del suo scopo statutario.

Assistenza Tecnica

a) Irrigazione

L'ANBI è impegnata nella ricerca e nello studio di sistemi per la più efficiente e razionale utilizzazione delle acque a uso irriguo.

E' stato definito d'intesa con il CER, il sistema IRRIFRAME che permette ai Consorzi di bonifica di dare agli agricoltori consorziati indicazioni sul migliore momento per irrigare e sul corretto volume di acque da utilizzare.

Il consiglio irriguo viene fornito in base alla disponibilità idrica, le caratteristiche funzionali e gestionali dell'impianto consortile, il sistema irriguo aziendale, le caratteristiche del suolo, le condizioni climatiche, il tipo di coltura e la fase fenologica della stessa.



Irriframe voice
L'APP DELL'IRRIGAZIONE



L'impiego del Sistema IRRIFRAME testimonia l'impegno ANBI per un uso razionale dell'acqua irrigua, e soddisfa in maniera precisa, efficace e certificata le prescrizioni della UE legate alla buona gestione dell'acqua in agricoltura.

b) Difesa del suolo

L'ANBI, nell'ambito degli obiettivi finalizzati ad offrire un idoneo contributo alla politica territoriale, ha costantemente rivolto specifica attenzione al problema del cambiamento climatico e della incidenza del medesimo sul suolo e sulle acque.

L'ANBI nella consapevolezza della preoccupante situazione di diffusa vulnerabilità ed estrema fragilità del territorio in assenza di una organica politica di prevenzione, ha rivolto negli anni specifica attenzione al problema, prospettando al Governo il ruolo che nel settore possono svolgere i Consorzi offrendo un contributo fondamentale alla sicurezza territoriale.

La rilevanza del tema ed il riconoscimento dell'importante ruolo che i Consorzi di bonifica possono svolgere in tale settore, ha indotto l'ANBI ad assumere la predetta iniziativa, di formulazione annuale, di una proposta di piano per la riduzione del rischio idrogeologico.

Sin dal 2010, ha provveduto ad elaborare, su puntuali indicazioni dei Consorzi di Bonifica associati, annualmente, una proposta di piano per la riduzione del rischio idrogeologico, che racchiude progetti di manutenzione straordinaria di reti, di idrovore per il sollevamento delle acque, di arginature, di stabilizzazioni di pendici collinari e montane indispensabili per assicurare, non solo l'esercizio della nostra agricoltura e il suo sviluppo, ma la possibilità di garantire un territorio vivibile.

La sicurezza territoriale è elemento indispensabile per la valorizzazione delle risorse locali e senza di esse non è ipotizzabile l'espandersi di insediamenti produttivi industriali, civili, artigianali e turistici.

Ne è derivato, fra l'altro, che al momento in cui nel Paese l'obiettivo "Italia Sicura" è stato riconosciuto quale priorità e si sono impostati i relativi programmi, l'ANBI è stata chiamata al relativo tavolo operativo tra le istituzioni di collaborazione con l'Unità di Missione per il dissesto idrogeologico, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Anche nel 2016 si è svolto, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'evento "Manutenzione Italia 2016: Azioni per l'Italia sicura".



Inoltre, in questo ambito, nel sito "italiasicura" è stato aperto uno spazio, ufficialmente presentato dal premier Renzi, in cui sono inseriti "selfie" di lavoratori nei cantieri per la sicurezza idrogeologica del territorio.



c) Contratti di fiume

Nella consapevolezza che la sicurezza territoriale richiede azioni coordinate e sinergiche tra i diversi soggetti istituzionalmente competenti, l'ANBI si è resa promotrice di azioni di concertazione e collaborazione sul territorio attraverso gli strumenti che la cooperazione consente.

In particolare l'ANBI come già sopra indicato ha stipulato a luglio 2010, aggiornato a luglio 2013, un protocollo di intesa con l'ANCI finalizzato alla collaborazione sul territorio tra Consorzi di bonifica e Comuni. In virtù di tale protocollo sono ormai centinaia gli accordi di collaborazione tra i Consorzi di bonifica e i Comuni.

Nell'ambito delle indispensabili sinergie istituzionali l'ANBI si è resa promotrice di specifiche iniziative per la definizione di contratti di fiume con la partecipazione dei Consorzi di bonifica. A tal fine l'ANBI ha preso parte a livello nazionale agli incontri di apposite commissioni presso il Ministero dell'Ambiente, di cui hanno fatto parte le istituzioni interessate alla gestione delle acque.

Il contratto di fiume è una intesa tra diversi soggetti, pubblici e privati, che permette di adottare un sistema di regole che determinano

soluzioni efficaci in molteplici settori interessati alla gestione delle acque nell'ambito di un bacino fluviale.

In molte regioni, tra le quali Veneto, Piemonte, Lombardia, Campania e Calabria dove lo strumento entra a far parte della programmazione per lo sviluppo territoriale, i Consorzi di bonifica figurano tra gli attori principali.

Si tratta di esempi importanti di attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale che consente quelle sinergie istituzionali indispensabili per una organica ed efficace gestione delle risorse naturali acqua e suolo attribuita alle competenze di più istituzioni.

Ogni anno l'ANBI organizza la "Settimana della Bonifica e della Salvaguardia Idraulica del Territorio" al fine di promuovere valore e ruolo della Bonifica a tutela del territorio e delle comunità che lo abitano e di dare vita ad un "prodotto" che possa essere "comunicato" in termini omogenei sul territorio nazionale, organizzando quanto già in essere in alcune realtà locali e stimolando nuove iniziative.



Tale progetto è rivolto a **studenti**, da coinvolgere attraverso visite guidate agli impianti di bonifica ed al territorio, organizzate secondo livelli informativi adeguati alla tipologia dell'istituto con anche l'organizzazione di attività didattiche complementari come, ad esempio per gli alunni della fascia dell'obbligo, concorsi fotografici od espressivi;



agli **"addetti ai lavori"** (amministratori pubblici, esperti, tecnici, enti, associazioni, politici, ecc.) verso i quali rivolgere iniziative istituzionali, quali convegni, inaugurazioni, presentazione di studi e progetti, ecc.;

alla **popolazione**, per la quale organizzare una vera e propria "festa della bonifica", individuando uno o più impianti idrovori in luoghi interessanti, da tenere aperti una domenica e dove, grazie alla collaborazione con altre realtà (in primis le Organizzazioni Professionali Agricole), il cittadino possa trovare pretesto per trascorrere qualche ora in compagnia; con la presenza di stand agrituristici, giochi per bambini, manifestazioni sportive aperte a tutti. Ciò per offrire al cittadino l'opportunità di "appropriarsi culturalmente", ma in maniera non impegnativa, di opere pubbliche, e, soprattutto, della loro indispensabile funzione.



ASSISTENZA LEGALE

La costante evoluzione legislativa, sia in sede nazionale che in sede regionale, richiede una specifica azione di aggiornamento delle norme legislative e regolamentari aventi incidenza nel settore consortile anche allo scopo di informare gli associati consentendo interpretazioni univoche e di adesione corretta alle nuove regole. Le riforme nel settore amministrativo nell'ultimo biennio sono state notevoli ed hanno richiesto studi specifici e puntuali approfondimenti volti ad orientare gli associati. Si ricordi, tra l'altro, la nuova e complessa normativa degli appalti pubblici. Costante è anche il rapporto con le Regioni a sostegno delle azioni svolte dalle sedi ANBI regionali con particolare riguardo ai provvedimenti legislativi e regolamentari concernenti il sistema consortile, le risorse idriche e la difesa del suolo.

Specifico assistenza viene anche svolta per il contenzioso tributario relativo alla contribuzione consortile.

ALTRE ATTIVITA' POSTE IN ESSERE

Nel corso del 2016 ANBI ha posto in essere diverse iniziative in particolare, è proseguita la partecipazione nel 2016 al progetto "INFOPAC". Detto progetto realizzato mediante una pluralità di manifestazioni informative poste in essere sul territorio nazionale hanno riscosso particolare successo ed hanno permesso a numerosi consorziati e cittadini di avvicinarsi al mondo della bonifica approfondendo la conoscenza sulle attività degli Enti e sulle infrastrutture territoriali.



Nel corso del 2016 l'ANBI si è fatta promotrice della manifestazione tenutasi a Firenze relativamente a "Le Buone Pratiche del Territorio: le esperienze dei Consorzi di Bonifica" dove i vari Consorzi di Bonifica territoriali sono intervenuti portando le proprie esperienze virtuose.



Nel corso dell'Assemblea generale dei soci, si è tenuta altresì un'importante manifestazione " Consorzi di bonifica manager della sicurezza e bellezza dei territori, protagonisti nella gestione e tutela dell'acqua per l'agroalimentare italiano" dove sono intervenuti importanti personalità politiche e i principali rappresentanti di categoria.

Di recente è stato altresì stipulato un importante protocollo d'intesa ANBI-Bonifiche Ferraresi-CER (Consorzio Canale Emiliano Romagnolo) il quale prevede la promozione, attraverso azioni comuni, dello sviluppo delle piattaforme innovative nell'ambito della cosiddetta "precision farming" in campo irriguo e la diffusione della loro applicazione; una comune attività per la ricerca di ulteriori tecnologie innovative verso una sempre più razionale e parsimoniosa gestione delle acque irrigue; la sensibilizzazione delle istituzioni (Ministeri, Regioni, Comuni) a tali percorsi evolutivi; la realizzazione di comuni progetti sia nazionali che comunitari; l'allargamento della conoscenza verso le nuove tecnologie anche attraverso l'elaborazione annuale di un documento di sintesi delle attività svolte e dei risultati conseguiti.



ANBI PER IL SOCIALE

Da circa un paio di anni ANBI, nel suo piccolo, si occupa anche del sociale ed in particolare aderendo ad una piccola iniziativa di beneficenza.

Ogni anno, infatti, in occasione del periodo Natalizio ANBI acquista i biglietti di auguri (e-cards) dall'Associazione MAIS ONLUS aiutando, in particolare, il progetto "**Fattoria Madagascar**" dove una delle attività svolte è stata quella di scavare sei pozzi di acqua, uno dei quali finanziato proprio dall'ANBI.

mais onlus
Movimento per lo Sviluppo Internazionale nella Solidarietà
notizie

Anno XXVII, Luglio-Agosto-settembre 2015 n. 7-8-9, Autorità ANI, Roma, n. 44 del 227-99

L'ACQUA
Un diritto per pochi?

www.maisonlus.org

4 MADAGASCAR

Madagascar: il simbolo di un nuovo inizio

Esistono vari modi per affrontare un tema complesso come quello dell'acqua. Ad esempio ci sono le ricerche relative al suo utilizzo, alle precipitazioni, all'accesso all'acqua potabile e al tema della sua contaminazione. Per svolgere analisi dati più approfondite, tuttavia, forse è meglio rivolgersi agli studi di organismi esperti come la FAO. Il mio articolo viene invece dalla vita vissuta, da quello che osservo ogni giorno circa l'acqua.

Nella sua forma antropologica e simbolica, ogni popolo considera da sempre l'acqua come sorgente di vita. È così anche in Madagascar. Se ad esempio una donna sogna l'acqua, di attraversare un fiume o di pescare, nella cultura malgascia questo simboleggia una gravidanza. In occasioni di feste per circoncisioni, matrimoni o partenze per un lungo viaggio persiste ancora l'usanza di recarsi dall'anziano per chiedere una benedizione attraverso l'acqua che viene coparsa sulla testa in segno di buon auspicio.

L'ACQUA IN ABBONDANZA
Se osserviamo il Madagascar dall'alto notiamo una nazione divisa in tre aree diverse. Il nord regala una vegetazione rigogliosa, il centro è montuoso e presenta un alternarsi di verde e terra rossa mentre, al sud del Paese, si estende una zona arida, secca e con macchie di vegetazione sparsa. Le tre aree presentano flora e fauna differenti e ognuna risponde diversamente ai fenomeni naturali. **Durante la stagione delle piogge, il Madagascar subisce i cicloni e le depressioni tropicali:** è il momento delle forti piogge, delle alluvioni che sembrano non finire mai. Il vento in queste occasioni può raggiungere anche i 200

km/h, portando via con sé pali e tetti degli edifici. **Inoltre le condizioni igieniche peggiorano e le malattie iniziano a proliferare.** Curiosamente, quella stessa acqua rappresenta invece un bene prezioso per il sud del Madagascar. In un attimo la vegetazione riveddisce e l'agricoltura migliora la propria produzione. **Al contrario, per il centro e il nord, un ciclone non è mai benefico. Distrugge e impedisce di andare a lavorare.** È curiosa la natura: ciò che rappresenta un'opportunità per qualcuno può costituire uno svantaggio per un altro.

La cosa migliore che si possa fare è sfruttare quest'acqua in abbondanza, imparando a padroneggiarla. Lo scolaro infatti cambierebbe se trovassimo il modo di raccoglietela per poi poterne usufruire durante la stagione secca. Se solo trovassimo il modo giusto, le forti piogge e la presenza dei grandi fiumi dell'est e degli altipiani potrebbero rifornire tutto il Paese, risolvendo la dura piaga della siccità.

L'ACCESSO ALLA RISORSA
L'acqua in Madagascar è un bene privatizzato e oggetto di monopolio, solo l'impresa Jitama la distribuisce. Chi non dispone di risorse sufficienti per comprarla, va a raccoglietela nelle fontane presenti nei quartieri delle città. Sebbene il costo sia minore, non si tratta tuttavia di un servizio gratuito, poiché si paga per ogni litrico riempito.

Gran parte della popolazione malgascia vive in zone rurali, sprovviste di allacci d'acqua. Così ogni famiglia contadina si scava il proprio pozzo nel cortile, senza indagare se l'acqua sia contaminata o

PROVIAMO A FARE IL NOSTRO

Visti i numerosi problemi di acqua e la sua necessità per la vita quotidiana, al progetto Fattore abbiamo scavato dei pozzi, uno dei quali finanziato dall'ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela Del Territorio e Acque Irigue. È stato acquistato poi un serbatoio, affinché i contadini potessero disporre della risorsa per salvarsi e innaffiare i campi. L'acqua arriva grazie a pompe elettriche alimentate con pannelli solari. Il tutto in attesa di costruire una grande cisterna dell'acqua piovana, oggetto della campagna del 5x1000 di quest'anno della nostra Associazione.

La cisterna permetterà di depositare l'acqua piovana durante la stagione delle piogge attraverso dei canali appositamente scavati per incanalare l'acqua nel serbatoio. Lo scopo ultimo è di padroneggiare la risorsa, indispensabile per l'autosostentamento dei contadini.

Così facendo vorremmo anche dare un esempio ai villaggi che ci circondano, mostrare che un cambiamento è possibile, che la vita può migliorare davvero molto utilizzando bene la risorsa. Migliorano le condizioni igieniche, lo stile di vita, l'agricoltura ne beneficia e ci si rende indipendente dalla stagione delle piogge. Padroneggiare l'acqua vuol dire anche rendersi indipendenti dalla scarsità idrica e limitare la diffusione di malattie. Se riuscissimo davvero ad adottare tutte le misure per proteggerla, pulirla e farne buon uso, l'acqua potrebbe davvero salvarci.

Ratsimbazafy Jean François
Referente progetti Madagascar MAIS Onlus



4. LE RELAZIONI ISTITUZIONALI

ANBI prosegue nell'azione di impulso ad una profonda e ampia fase di riforme del settore dei Consorzi di bonifica e di irrigazione che hanno interessato tutte le regioni del Paese.

Nell'ambito delle attività a carattere generale, rivestono un ruolo fondamentale i rapporti con il Governo ed il Parlamento, che richiedono un'attività costante sia di conoscenza e di studio degli atti e delle iniziative che di relazione attraverso costanti incontri nel corso dei quali si chiariscono e si approfondiscono i problemi. In diversi casi è necessario che sia direttamente ANBI a predisporre i documenti e fornire dati specifici, come in occasione di udienze conoscitive presso le Commissioni parlamentari.

Specifica rilevanza hanno anche i rapporti con altre istituzioni nazionali come con ANCI e con le autorità dei Bacini Idrografici nazionali, con le quali si stipulano appositi protocolli di intesa.

Si sottolinea che l'importante rete di rapporti politico-istituzionali a livello nazionale ha consentito la realizzazione del Protocollo di Intesa Stato – Regioni del 18 settembre 2008, che ha rappresentato e rappresenta tuttora, un pilastro fondamentale di sostegno dell'istituto del consorzio di bonifica in sede regionale, che ha consentito il venire meno di iniziative di soppressione o di sovvertimento del sistema di *governance*.

Il processo di riforme ha riguardato sia le azioni consortili sul territorio che la disciplina dell'istituzione determinando, da un lato, il riconoscimento da parte del legislatore nazionale e regionale del rinnovato ruolo dell'azione della bonifica sul territorio e, dall'altro, una più moderna disciplina dell'istituto consortile. L'impulso è stato notevole e con importanti risultati con riguardo, tra l'altro, ai numerosi e rilevanti processi di fusione, che hanno ridotto il numero dei Consorzi a 151 pur nella permanenza della estensione sul territorio.

Tale azione è svolta con costanti rapporti con il Parlamento, il Governo ed in particolare con i Ministeri Agricoltura e Ambiente, con le Organizzazioni Professionali Agricole, con le Autorità di distretto Idrografico e con le Regioni, finalizzati da un lato, alla condivisione del moderno ruolo dell'azione della bonifica e dell'irrigazione sul territorio del nostro Paese, dall'altro, alla migliore conoscenza e al relativo sostegno dell'azione dei Consorzi di bonifica e di irrigazione sul territorio, quali istituzioni che testimoniano la garanzia, nel nostro Paese, dei principi europei di solidarietà, partecipazione e sussidiarietà.

Particolare ed impegnativa azione è stata svolta al fine di conseguire la destinazione al settore irrigazione di specifici finanziamenti, europei e nazionali, finalizzati all'ammodernamento e alla manutenzione straordinaria nonché al completamento di impianti e di reti irrigue. Il risultato raggiunto e

cioè la destinazione al settore di specifiche risorse pubbliche, soffre, peraltro, di ritardi nel relativo utilizzo attese le lente e numerose procedure ministeriali per le quali l'ANBI è costantemente impegnata a sollecitare offrendo anche specifica collaborazione.

Sempre nell'ambito delle relazioni istituzionali vanno ricordate la costante collaborazione e le intese con istituzioni a livello nazionale le cui attività rivestono particolare interesse per i Consorzi di Bonifica associati. In tale ambito si ricordano i protocolli di intesa con ANCI, Equitalia, Autorità di bacini idrografici nazionali.

5. LA RELAZIONE ECONOMICA

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2016 rappresenta il secondo redatto con il regime contabile economico - patrimoniale, adottato a partire dallo scorso esercizio. Nei precedenti esercizi si era stato redatto in regime di contabilità finanziaria.

È d'uopo ricordare come la contabilità economico-patrimoniale, è stata introdotta nel nostro ordinamento con il d.lgs. del 7 agosto 1997 n. 279, finalizzata alla rilevazione, alla verifica, ed al monitoraggio dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'azione amministrativa, ed inoltre il d.lgs. 118/2011 integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014 tratta anche del "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria".

Gli aspetti salienti della gestione di ANBI sono di tre diverse tipologie: finanziari, economici e patrimoniali.

ANBI, optando per la contabilità economico-patrimoniale, si è posta come obiettivi: la trasparenza, l'efficacia gestionale e l'analiticità nei conti dell'Ente sia in termini economici che in termini di situazione patrimoniale.

5.1 Principali dati Economici

Per una migliore comprensione della situazione reddituale dell'Associazione si ritiene opportuno fornire la seguente tabella, dove si fornisce il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale, limitatamente all'ultimo esercizio di riferimento:

Descrizione	2016	2015
Ricavi delle vendite e contributi	3.074.124	3.509.075
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.074.124	3.509.075
Costi esterni operativi	(1.037.623)	(1.476.813)
VALORE AGGIUNTO	2.036.501	2.032.262
Costi del personale	(1.766.505)	(1.806.084)
Margine operativo lordo (MOL)	269.996	226.179
Ammortamenti ed accantonamenti	(49.998)	(8.452)
Risultato operativo	219.998	217.727
Risultato dell'area finanziaria	770	(609)
Risultato lordo	220.769	217.117
Imposte sul reddito	70.104	69.137
Risultato netto	150.665	147.980

Il risultato per l'esercizio 2016 è positivo per 150.665 così come positivo il Margine Operativo Lordo (MOL) per Euro 269.996 per arrivare ad un Risultato Operativo di Euro 219.998. Il Risultato netto è influenzato, poi, dalle imposte di esercizio per Euro 70.104.

Organico e forza lavoro

Per quanto attiene al Personale dipendente dell'Associazione, la stessa viene di seguito in sintesi riepilogata:

Personale	2016	2015
Dirigenti	1	1
Personale con funzioni direttive	1	1
Impiegati	16	16
Totale	18	18

Il personale nel corso del 2016 si è ridotto di una unità, ma reintegrata con una nuova assunzione composto da 10 donne e 8 uomini.

Il costo del personale incide in modo sensibile sul **margine operativo lordo**, con un'incidenza sul valore aggiunto del 57,5%.

5.2 Principali Dati Patrimoniali e Dati Finanziari

Lo stato patrimoniale riclassificato dell'Associazione, confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	2016	2015	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	131.132	75.878	55.254
Immobilizzazioni materiali	19.588	0	19.588
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
Totale Immobilizzazioni	150.719	75.878	74.841
Rimanenze	0	48.821	(48.821)
Crediti verso associati	1.827.702	1.942.249	(114.547)
Crediti Tributarî	34.911	28.522	6.389
Crediti vs consociate	0	96	(96)
Crediti verso altri	392.069	261.545	130.524
<i>Disponibilita' liquide</i>	322.970	254.620	68.349
Totale Attivo Circolante	2.577.651	2.535.854	41.798
Ratei e Risconti attivi	54.689	45.414	9.275
TOTALE ATTIVO	2.783.060	2.657.146	125.914
PATRIMONIO NETTO	2.307.533	2.156.869	150.665
FONDI PER RISCHI ED ONERI	20.097	20.097	0
<i>Debiti verso banche</i>	0	39.469	(39.469)
Acconti	45.323	60.907	(15.584)
Debiti verso fornitori	72.382	158.072	(85.690)
Debiti tributari	160.861	123.510	37.351
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	94.583	97.893	(3.310)
Altri debiti	82.281	329	81.952
Totale Debiti	455.430	480.179	(24.750)
Ratei e Risconti passivi	0	0	0
TOTALE PASSIVO	2.783.060	2.657.145	125.915

La struttura dell'attivo dell'Associazione è composta per il 93% da attivo circolante e per il 5% da attivo immobilizzato.

All'interno dell'**attivo circolante** assumono una posizione di rilievo i crediti: si ricorda che tale posta, accoglie sia crediti verso consociati che il credito verso Enpaia per la riscossione in nome e per conto dell'Associazione stessa della contribuenza.

Di seguito si riportano alcuni indici economico patrimoniale:

		2016	2015	Variazione
CCN [Capitale Circolante Netto]: [Attivo Circolante - Passivo Corrente]	Euro	2.122.222	2.055.674	66.547
NI [Netto Immobilizzato]	Euro	130.623	55.781	74.841
PFN [Posizione Finanziaria Netta]	Euro	322.970	215.151	107.818
Indice di Autofinanziamento [PN/Totale Attivo]	indice	83%	81%	2%
Rapporto Corrente [Attivo Circolante/ Passivo Corrente]	indice	5,66	5,28	38%
Indice di Copertura [PN/Attivo Immobilizzato]	indice	18,47	35,02	(17)
ROI [RO/Capitale Investito]	indice	0,08	0,08	0
Incidenza degli oneri finanziari sul Debito bancario	indice	n.m.	-1,5%	

Il Capitale Circolante Netto si incrementa essenzialmente per l'incremento delle disponibilità liquide, e comunque ampiamente positivo.

La PFN, registra appunto un miglioramento rispetto il corrispondente periodo dello scorso esercizio.

L'associazione mostra un ottimo indice di autofinanziamento essendo questo pari all'83%, in aumento di 2 punti percentuali rispetto lo scorso esercizio.

Il Rapporto Corrente mostra come l'Attivo Circolante sia in grado di coprire ampiamente il passivo corrente, così come l'indice di copertura, mostra come il Patrimonio dell'Ente sia ampiamente in grado di coprire gli investimenti.

Il ROI rimane in linea rispetto lo scorso esercizio 2015.

5.3 Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per implementazione del sito internet capitalizzato per un totale di Euro 79.520 ed investimenti in mobilio e impianti di condizionamento per euro 23.520.

5.4 Informazioni ai sensi dell'art. 2428 c.c.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. sono fornite una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi sono improntati a criteri di sana e prudente gestione. L'assunzione del rischio è basata sulla conoscenza della realtà patrimoniale e gestionale di ciascuna associazione socia e ciascun cliente e del quadro economico in cui la stessa opera.

Il rischio di credito dell'Associazione è sostanzialmente collegato:

- all'esposizione verso i consorzi territoriali, a fronte delle quote di contribuzione annuali.

Ciò premesso, con riferimento ai crediti verso i consorzi territoriali, si deve ritenere che le attività finanziarie di ANBI, alla luce della svalutazione iscritta in bilancio nell'esercizio corrente, hanno nel complesso una mediocre qualità creditizia.

Rischio di Liquidità

In relazione al rischio di liquidità per il breve ed anche medio periodo l'Associazione non presenta rischi, visto sia il Capitale Circolante Netto positivo che anche la PFN sempre positiva e pari a Euro 323 mila.

Gli oneri finanziari sono pressochè ininfluenti sul conto economico dell'Associazione, la quale non ha in essere alcun mutuo e/o altro finanziamento.

5.5 Risultato dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio 2016 presenta un **avanzo di gestione** pari ad Euro 150.665.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato, proponendo di destinare l'avanzo d'esercizio, pari a Euro 150.665, ad Altre Riserve e di destinare, altresì, la riserva di utili pari ad Euro 58.243 ad Altre Riserve.